



# Nuovi agricoltori

*crescono*

*Analisi delle acque del reticolo idraulico del Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale: gli studenti dell'Iras Zanelli (Re)*

A lezione di irrigazione con i programmi di alternanza scuola-lavoro promossi dai Consorzi di bonifica. **Un progetto sperimentale che è già un modello da esportare**

Anbi ER

**S**ono dati statistici che vanno ben al di là di ogni più rosea aspettativa quelli che, a pochi mesi dall'avvio del progetto tra Anbi Emilia-Romagna (Associazione nazionale delle Bonifiche) e Ufficio scolastico regionale, consentono oggi di affermare che l'avvio sperimentale di questo modello di collaborazione di alternanza-scuola lavoro – basato sull'insegnamento ai ragazzi delle attività svolte dai Consorzi di bonifica – si è rivelato

un vero e proprio successo. I numeri del tutto degni di nota che elencano partecipanti, ore di formazione, laboratori interattivi, workshop multimediali, simposi e visite esterne disegnano i contorni di quella che, senza dubbio, è stata un'opportunità colta al meglio dai partner che l'hanno ideata, figlia di una reale necessità a cui si è data una risposta in modo pragmatico. Conoscere la propria terra, gli equilibri delicati dell'ambiente che ci circonda, comprendere

**ANDREA GAVAZZOLI**  
Anbi  
Emilia-Romagna







*Un momento dell'iniziativa "La bonifica spiegata ai futuri agricoltori", convegno finale. Polo scolastico agroindustriale Itis G. Galilei, San Secondo Parmense (Pr)*

al meglio le dinamiche che modificano il paesaggio e influiscono sulle risorse naturali che lo caratterizzano, è oggi un bisogno reale per tutti, anche alla luce dei mutamenti climatici in atto e delle conseguenze per la collettività. In particolare proprio per il mondo dell'istruzione pubblica che, grazie alla più recente legislazione, ha visto la materia ambientale inserita nei programmi scolastici.

***Coinvolti oltre 1.400 ragazzi in 14mila ore di attività***

In quest'ottica e con queste prospettive i Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli (associati

ad Anbi Emilia-Romagna) – protagonisti della quotidiana manutenzione dei comprensori idraulici montani e di pianura – hanno da subito intravisto un'interessante opportunità per condividere le loro molteplici azioni di salvaguardia del territorio con le giovani generazioni e, contestualmente, con i loro insegnanti. Da qui la collaborazione ha preso il via e in pochissimo tempo e, grazie all'impegno collettivo dei partecipanti, si è notevolmente sviluppata su diverse tipologie di modalità di insegnamento e scambio: ben 14mila ore di attività (in aula e presso le sedi consortili), 1.416 studenti coinvolti, 31 istituti, 62 classi e 90 docenti. Così la prima esperienza nazionale di questo

## GLI STUDENTI IMPARANO SUL CAMPO COME DIFENDERE IL TERRITORIO

Il protocollo d'intesa tra Anbi Emilia-Romagna e Ufficio scolastico regionale si concretizza all'interno degli istituti secondari superiori coinvolti in tutto il territorio grazie all'interessamento diretto dei Consorzi di bonifica. Attraverso una complessa serie di attività strettamente connesse alla conoscenza dell'ambiente che ci circonda gli studenti non solo hanno l'opportunità di scoprire i segreti e le tecniche che stanno dietro alla cura del territorio, ma – al fianco dei loro tutor consortili nelle molteplici mansioni svolte dagli enti di bonifica – hanno la possibilità di sperimentare in prima persona le pratiche virtuose imparate, diventando così protagonisti dell'azione di difesa e salvaguardia del territorio. Le attività di tipo tecnico-informatico-progettuale e di

avanzata ricerca scientifica applicata: studio, rilevazione e inserimento dei dati statistici idrometrici della rete di canalizzazione del Consorzio; utilizzo dei software per la progettazione delle opere idrauliche necessarie per la gestione dei flussi dell'acqua; uscite in cantiere per il monitoraggio delle necessità di risezionamento dell'alveo dei canali nella rete consortile; rilievi effettuati sui ponti con l'utilizzo di teodolite; catalogazione di pratiche catastali dell'area servita dal Consorzio; approfondimenti cartografici su mappe attuali e mappe storiche; studio del servizio irriguo capillare a beneficio delle aziende agricole e delle sue problematiche di approvvigionamento; utilizzo del software Web Gis e raccolta, campionamento e analisi delle acque di bonifica.

*Studenti illustrano ai compagni la loro esperienza di alternanza scuola-lavoro. Itas Perdisa, Ravenna*

tipo è diventata un'iniziativa ripetibile che si sta confermando e sviluppando anche per il secondo anno. Nell'ambito dell'intesa sottoscritta nel 2016 tra il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Versari, e il presidente dell'Anbi Emilia-Romagna, Massimiliano Pederzoli, l'accordo si è infatti concretizzato grazie allo sforzo organizzativo dei Consorzi, che in ogni singolo territorio della nostra regione hanno contribuito in modo decisivo a declinare in vari modi.

### *Occasioni di nuovi sbocchi professionali*

«I Consorzi di bonifica operano da sempre per la difesa del territorio – sottolinea **Massimiliano Pederzoli** – ma credo che proprio in questi ultimi anni anche l'opinione pubblica abbia compreso in modo evidente il loro ruolo. I mutamenti climatici in atto ci mostrano ogni giorno come sia non solo utile, ma decisamente essenziale, mettere in campo tutti gli strumenti più adeguati per prevenirne gli effetti, soprattutto quelli più nefasti che hanno ripercussioni dannose sulla comunità e sull'economia agroalimentare della nostra regione. E con quest'accordo s'incrementano anche le occasioni per sbocchi professionali nel mondo del lavoro proprio attraverso l'esperienza diretta nei Consorzi, dove i più giovani – grazie all'opera dei tutor consortili – seguono molteplici attività progettuali dentro e fuori il Consorzio, apprendendo le peculiarità delle diverse mansioni».

«Le molteplici attività realizzate dalle scuole secondarie di secondo grado della regione con i Consorzi, tramite la collaborazione con Anbi Emilia-Romagna – rileva **Stefano Versari** – rappresentano un'ulteriore testimonianza di proficuo incontro tra scuola e mondo del lavoro, con riferimento a un settore, quello ambientale, alla cui tutela sono sempre più orientate nuove e vecchie professioni». ■



## IRRINET: UN MODO NUOVO DI FARE AGRICOLTURA

Esiste la possibilità di prevedere l'irrigazione fino a 15 giorni prima? Si può risparmiare il 25% dell'acqua e, quindi, diminuire il consumo energetico? Da dove si comincia per innovare l'agricoltura, settore spesso impermeabile alle novità tecnologiche? Davvero in Emilia-Romagna più di 12mila agricoltori già irrigano in modo tecnologico e razionale? La risposta è "sì", grazie a Irrinet.

Il sempre più avanzato sistema di gestione irrigua rende possibile ciò che a prima vista sembra incredibile o futuristico. Per questo i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, insieme a Cer (Canale Emiliano Romagnolo) che ha ideato e sviluppa Irrinet, hanno deciso di portare questo programma negli istituti agrari dell'Emilia-Romagna, dove si forma il futuro dell'agricoltura nostrana. Grazie all'ausilio dei laboratori multimediali ideati da scuole e Consorzi, il programma Irrinet viene insegnato agli studenti, che diventano così "tecnici e agricoltori per un giorno", cimentandosi nella difficile gestione irrigua, che Irrinet rende facile e razionale.

Questi laboratori, che hanno già coinvolto quasi 3.000 studenti, proseguiranno nei prossimi anni, con l'obiettivo di coinvolgere almeno 5.000 studenti ed educare così la futura generazione agricola all'uso razionale dell'acqua, tramite le tecnologie più moderne a disposizione. I laboratori, svolti con gli esperti di innovazione del Cer, toccano aspetti come la rete idrografica, l'uso del satellite, le caratteristiche pedologiche degli appezzamenti, la scelta del dispositivo irriguo migliore e diventano l'occasione per affrontare tematiche legate a materie come economia agraria, matematica, chimica, fisica, gestione dell'ambiente e del territorio. La multidisciplinarietà è senz'altro l'aspetto più interessante per lo studente, per aiutarlo a comprendere il complesso mestiere dell'agricoltore.

Nessun agricoltore, in futuro, potrà più dire: «Non conoscevo Irrinet».

**Gioele Chiari**

Consorzio di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo